

LODI AL SOLE ALMENO DUECENTO PERSONE RAPITE DAL RITMO DELLA BAND LODIGIANA CHE IERI SUL PROPRIO SITO INTERNET HA RINGRAZIATO IL PUBBLICO

Il funk e il blues dei Kartacanta trasforma la piazza in "discoteca"

Una miscela di grandi successi del soul e dello swing, tra i Creedence Clearwater Revival e Aretha Franklin: e alla fine la gente si alza a battere il tempo e ballare

FEDERICO GAUDENZI

Quando in piazza Vittoria si fa musica, i lodigiani rispondono con grandi applausi e affluenze da record: anche sabato sera, per il concerto dei Kartacanta, c'erano duecento persone sedute in piazza ad ascoltare un misto di cover blues e funky suonate dalla band, che ieri ha anche ringraziato il pubblico lodigiano sul suo sito internet.

La band, che ha debuttato soltanto l'anno scorso, con un concerto in occasione della Festa dell'Uva di San Colombano, ha dato comunque prova di saper calcare il palco con personalità, e di avere un'esperienza tecnica non indifferente. Doti che sicuramente sono state apprezzate dai lodigiani, da quelli seduti che non si sono persi nemmeno un brano, ma anche da quelli che passando per la piazza sono stati convinti a fermarsi ed ascoltare le ritmiche coinvolgenti proposte dal gruppo composto da Renato Ritucci, alla voce insieme a Nives Germani, Beppe Baldi, con il suo meraviglioso organo Hammond, il batterista Massimo Antoniotti, il basso di Angelo Soffritti, la chitarra di Seba Gula e i fiati di Gianluca Romanini (sassofono tenore), Roberto Bollani e Riccardo Cremaschi (entrambi trombettisti).

Una formazione non da poco, che per l'evento della rassegna Lodi al Sole ha dato vita a un vero e proprio spettacolo, con luci colorate e fumo artificiale pronti a creare atmosfere ammalianti in contrasto con la penombra della piazza, dove anche ai tavolini dei bar qualcuno è stato sorpreso a battere il ritmo sulle note dei grandi capolavori della musica internazionale. "Crazy little thing", "I feel good", cover dei Creedence Clearwater Revival o di Stevie Wonder, grandi successi che hanno scatenato l'entusiasmo del pubblico, e anche la band ha dimostrato tutta la propria emozione nel suonare in piazza a Lodi: «Aspettavamo da un anno questo momento», ha

detto il cantante dal palco, prima di iniziare il concerto.

La serata è stata un crescendo, visto che il gruppo ha cominciato con qualche pezzo più soft, per poi proseguire a ritmo sempre più vivace cercando di convincere i presenti ad alzarsi e ballare, dimenticando il caldo e le zanzare, pensando solo a divertirsi nella notte lodigiana.

Tra una canzone soul e un rhythm and blues, c'è stata anche qualche incursione nella musica italiana con l'Isola che non c'è di Bennato, che la band ha interpretato in un arrangiamento sicuramente originale.



UNA NOTTE DI NOTE Sopra, la band lodigiana durante l'esibizione in piazza sabato sera; a sinistra Beppe Baldi e qui sotto il folto pubblico presente



LODI ■ SUCCESSO PER LA CENA SOTTO LE STELLE IN VIALE PAVIA AL CAFFÈ DELLE ARTI

A lume di candela a ritmo di swing

Una cena sotto le stelle con tanto di sottofondo musicale che ha donato un gusto un po' retrò in viale Pavia, con la firma del Caffè delle Arti. In occasione dell'ultima serata di programmazione estiva, il "Francesca De Mori Trio" ha raggiunto infatti il cortile del Museo Archinti per fare da cornice sonora alla serata organizzata dal nuovo spazio culturale.

Circa ottanta soci si sono sistemati nel cortile del museo Archinti che per l'occasione si è trasformato in un ristorante all'aperto, illuminato da candele e da luci sospese rendendo magica una tipica serata di luglio.

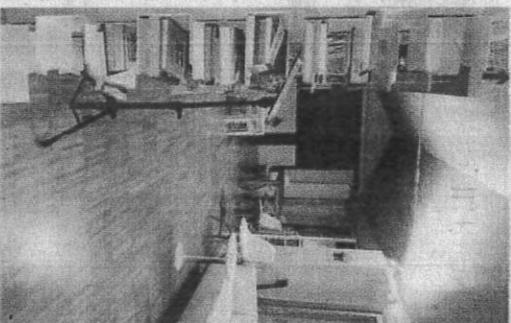
La voce di Francesca De Mori, insieme alla chitarra di Gabriele Orsi e al basso elettrico di Daniele Petrosillo, ha intrattenuto il pubblico attraverso i brani di musica jazz, swing e d'autore. Il trio, nato circa



CENA E MUSICA
Chiusura di stagione in grande stile al Museo Archinti con la cena all'aperto e la musica del "Francesca De Mori trio"

due anni fa, ha suonato e rivisitato pezzi tipici degli anni '40 fino agli anni '70 regalando anche qualche spunto originale grazie all'abilità della vocalista di unire l'interpretazione teatrale alla musica. «Orga-

nizzare la cena sotto le stelle è stata l'opportunità di far conoscere lo spazio culturale a chi ancora non è diventato socio ed è un modo diverso per unire la nostra voglia di fare cultura attraverso la musica».



affirma il direttore artistico e attore Vittorio Vaccaro che, insieme a Iaria Rossetti, Sara Rancati, Enzo Giraldo e Laura Locatelli stanno gestendo questo nuovo spazio culturale della città. «Sono stati

due mesi frenetici, un concentrato esplosivo di incontri, chiacchiere, idee - racconta Iaria Rossetti -, durante il quale ci siamo resi conto di quanto Lodi abbia voglia di "respirare" ossigeno ed "energia". Il riscontro in tutti questi mesi è stato positivo. Inaugurato lo scorso maggio, il circolo è riuscito ad avvicinare moltissimi giovani alla ricerca di un spazio dove poter respirare aria di cultura.

Aperto dal giovedì alla domenica dalle ore 17 il Caffè ha accolto scrittori, musicisti, ballerini e poeti.

Non sono mancati gli appuntamenti con il Cineclub e gli incontri con gli autori che hanno scelto il Caffè delle Arti per presentare al pubblico per la prima volta le loro opere. Un contenitore di incontri dedicato a coloro che amano le diverse sfaccettature di arti e cultura. Il Caffè delle arti e i suoi organizzatori a partire da oggi e fino al prossimo 8 settembre si concederanno un periodo di riposo, ma si prospetta una programmazione autunnale ricca di novità.

Eleonora Marino

MUSICA

LA BAND LODIGIANA HA "DEBUTTATO" SU YOUTUBE SCEGLIENDO LE RIVE DEL LORO Fiume e Villa Braila per il singolo estratto dall'album "FRAMMENTI D'INCANTO"

Il videoclip dei Sintonia Distorta, i "Cantastorie" cresciuti sull'Adda

Già duemila le visualizzazioni dei fan: «È un "biglietto da visita", perché Lodi rappresenta e racconta la nostra storia»

FABIO RAVERA

Il primo videoclip ufficiale della band non poteva che avere come "sfondo" alcuni dei paesaggi più suggestivi di Lodi. Il debutto su YouTube dei Sintonia Distorta, il gruppo di rock progressivo capitanato da Simone Pesatori, è infatti un omaggio alla città del Barbarossa: il filmato di *Cantastorie*, questo il titolo del brano estratto dall'album *Frammenti d'incanto*, è stato girato tra il Lungo Adda Bonaparte e il parco di Villa Braila. Il video racconta la storia di cinque bambini che, anni dopo, si ritrovano insieme a suonare trasformandosi nei musicisti del gruppo.

«Abbiamo scelto questi luoghi per rappresentare Lodi, la nostra città», spiega Giampaolo Manenti, tastierista nonché autore del testo della canzone. «Il brano è una sorta di autocelebrazione: noi ci sentiamo dei moderni cantastorie. Vogliamo raccontare il nostro essere, le nostre esperienze attraverso la musica».

ROCK PROGRESSIVE

Un "frame" tratto dal video "Cantastorie", girato dai Sintonia Distorta tra le rive dell'Adda e Villa Braila



Il video, a cui ha partecipato anche Eleonora Vigorelli nel ruolo di pittrice, ha già abbondantemente superato le 2mila visualizzazioni a poco più di dieci giorni dalla pubblicazione. «Il progressive è un genere un po' di nicchia», continua Manenti. «E anche per questo abbiamo voluto creare un "biglietto da visita", un video che ci rappresentasse e che raccontasse un po' la nostra storia. Non solo in Italia: il nostro primo disco ha infatti venduto copie anche in Inghilterra,

Olanda, Giappone e Brasile». I fan dovranno attendere ancora pochi mesi per ascoltare il secondo progetto discografico dei Sintonia Distorta (che oltre a Pesatori alla voce e Manenti alle tastiere contano anche Fabio Tavazzi al basso, Massimo Salani alla chitarra e Luca Nava alla batteria), attualmente in studio per "sistemare" le nuove canzoni. Il direttore artistico dell'album sarà il musicista e produttore genovese Fabio Zuffanti, uno dei principali esponenti a livello internazionale

del progressive rock. Nell'attesa, i Sintonia Distorta torneranno a esibirsi dal vivo a fine mese: venerdì 26 a Massalengo e domenica 28 in piazza della Vittoria a Lodi per aprire il concerto di Giulio Garghentini. Questo il link del video cantastorie: <https://www.youtube.com/watch?v=4XUNAr6U8da>

Guarda il video su: www.ilcittadinoinfo.it

IL CONCERTO

QUESTA SERA IL CAFFÈ LETTERARIO TORNA A OSPITARE L'ARTISTA DI MACEIÒ, ESPONENTE DELLA NUOVA MUSICA POPOLARE CARIOCA RICCA DI CONTAMINAZIONI

Alex Barros porta il Brasile a Lodi

FEDERICO GAUDENZI

Il week end si accende tra le note con il concerto di Alex Barros al Caffè Letterario di Lodi. Il musicista brasiliano porterà una ventata di suoni d'estate e con il ritmo carioca delle sue composizioni, siaserà, nel cortile del ristorante di Via Fanfulla, a partire dalle ore 21 fino a notte fonda. Alex Barros, nome d'arte di Alexander Barbosa de Barros, è originario di San Paolo, in Brasile, ma è ormai un ospite "fisso" del Caffè Letterario, il locale nel cuore di Lodi che lo ha ospitato anche lo scorso anno, quando aveva lasciato un ricordo senza dubbio positivo nel pubblico che aveva affollato il cortile che la Biblioteca Landense condivide con il locale gestito da Claudio Vigentini.

«È un artista a tutto tondo - afferma Vigentini -. Nel suo concerto alterna brani celebri di rock brasiliano a composizioni sue, ed è anche un vero e proprio formidabile: suona per quattro ore e interagisce col pubblico, arrivando a cantare in italiano insieme al presentatore». Alex Barros è infatti un esponente importante della cosiddetta MPB, la Musica Popolare Brasiliana, che fonde musica leggera e tradizioni, contaminazioni di tutti i generi, tanto da essere arricchita, negli arrangiamenti di Barros, anche da influenze rock e reggae.

Fin dal 2003, quando è iniziata la sua carriera nella città di Maceio, capitale dello stato dell'Alagoas, il cantante brasiliano ha saputo dare una spinta innovativa alla MPB, tanto da ricevere riconoscimenti e inviti anche fuori dal Brasile.

E, del 2009, infatti, il tour in Salvador, che gli ha aperto le porte del continente sudamericano, dando il via a una serie di collaborazioni importanti come quella con il sassofonista Junito Maceio, della band di



ALEX BARROS

Ao Vivo -

Concerto

Questa sera
ore 21
al Caffè
Letterario,
Via Fanfulla,
a Lodi

Ivete Sangalo. Anche in Europa comunque Alex Barros è riuscito a guadagnarsi il proprio spazio, soprattutto in Italia. Uno dei suoi video, infatti, è girato nello scenario del Trebbia: Barros, circondato dalle acque gelide del fiume, intona uno dei suoi ultimi singoli, *Brisa*. Lo scorso anno, inoltre, il musicista brasiliano ha ottenuto anche un successo importante con la partecipazione all'Expo di Milano e al Milano Latin Festival. Il 5 settembre scorso, infatti, Alex Barros ha suonato al Salone delle Nazioni nel corso del Milano Latin Festival che, in occasione della settimana della cultura brasiliana, si è svolto al Forum di Assago.

Quest'anno al Caffè Letterario Barros si scatenerà in un concerto (inserito nella rassegna di Lodi al Sole) dal titolo *Ao Vivo*, in cui porterà sicuramente i suoi primi successi e gli ultimi lavori. Al Caffè Letterario sarà possibile cenare, al prezzo di 25 euro bevande escluse.



CLIORE BRASILEIRO. Sopra Alex Barros durante un concerto, a sinistra l'artista

LODI AL SOLE

Un sabato a tutto ritmo per soffiare sulle candeline

Aspettando la tombolata per gli 858 anni della città spazio al Tulilem Trio alla Fondazione Santa Chiara e a "Spotlight on Woody Allen" in piazza della Vittoria

FABIO RAVERA

Buon compleanno, Lodi! Il "feudo" del Barbarossa ha appena festeggiato i suoi primi 858 anni: dopo la distruzione dell'antica Laus da parte dei milanesi, la nuova città venne infatti eretta sul Colle Eghezzone a partire dal 3 agosto 1158. Come ormai accade da tempo, la ricorrenza verrà celebrata domenica in piazza della Vittoria con la classica tombolata organizzata dalla Pro Loco, preceduta questa sera da un concerto jazz sotto il segno del grande Woody Allen. Ma gli appuntamenti inseriti nel cartellone di "Lodi al Sole" non finiscono qui.

LO SWING DEL TULILEM TRIO

Tre amiche, tre voci inconfondibili di un'epoca passata che torna a rivivere in tutto il suo splendore. Il fine settimana di "Lodi al Sole" si aprirà nel pomeriggio di oggi (sabato, ore 15.30) con un concerto organizzato straordinariamente negli spazi della Fondazione Santa Chiara in via Paolo Gorini. Protagoniste dell'appuntamento saranno le cantanti del Tulilem Trio, che accompagneranno gli spettatori nella storia dell'Italia degli anni Trenta che ascoltava il Trio Lescano alla radio o dal grammofofono, alle prese con un contesto storico ricco di contraddizioni e di misteri. In scena, accompagnate da Fabrizio Trullu al pianoforte, ci saranno Francesca Baioni, Elisa Tagliati e Paola Tagliati.

JAZZ E... WOODY ALLEN

Le celebrazioni vere e proprie per gli 858 anni di Lodi scatteranno questa sera (ore 21) nel cuore pulsante della città, piazza della Vittoria. Il pubblico potrà assistere al concerto jazz intitolato *Spotlight on Woody Allen*. Si tratta di un viaggio tra le colonne sonore dei film più celebri del geniale regista americano: nei film diretti da Allen, infatti, non manca quasi mai la componente di musica afroamericana degli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Nel corso dell'esibizione verranno proposti brani quali *Rhapsody in Blue*, dalla colonna sonora del film *Manhat-*

tan, As Time Goes By da *Provaci ancora Sam*, *September Song* e *Take the A Train* (contenuti nella soundtrack di *Radio Days*), ma anche *Stardust* e *Body and Soul*, tratti da *Stardust Memories*, passando per *Caravan*, *Sophisticated Lady* e da *Harry a Pezzi* *Out of Nowhere*.

COMPLEANNO CON TOMBOLA

Non c'è compleanno della città senza la classica tombolata in piazza della Vittoria organizzata dalla Pro Loco. Domani sera (domenica, ore 21) chiunque potrà acquistare le cartelle per giocare e sperare nella buona sorte: in palio, come sempre, piccoli e grandi premi.

TULILEM TRIO

In concerto
Oggi (sabato) ore 15.30, Fondazione Santa Chiara in via Gorini, Lodi

SPOTLIGHT ON WOODY ALLEN

Concerto
Oggi (sabato) ore 21, piazza della Vittoria, Lodi



TRA SWING E JAZZ

Sopra il Tulilem Trio, protagonista oggi pomeriggio in via Gorini, a lato piazza della Vittoria gremita durante un concerto: stasera protagoniste saranno le canzoni dei film di Woody Allen

IL CONCERTO

Le emozioni del Tulilem trio canzoni sul filo della memoria

Il gruppo canoro lodigiano è stato protagonista, nel chiostro della Fondazione Santa Chiara, di uno degli appuntamenti del cartellone di Lodi al sole



TUFFO NEL PASSATO Il Tulilem trio nel chiostro di Santa Chiara

FILIPPO GINELLI

«La musica ha il potere di far riaffiorare ricordi che sembravano assopiti in maniera latente; molti dei nostri residenti si sono commossi ricordando quel periodo in cui, ancora bambini, si riunivano insieme alla famiglia intorno alla radio» spiega Eleonora Gaffuri, educatrice alla Fondazione Santa Chiara che sabato pomeriggio ha ospitato uno degli appuntamenti inseriti nel cartellone della rassegna Lodi al Sole. Protagonista nel chiostro di via Paolo Gorini il Tulilem trio, gruppo vocale composto da Francesca Baioni, Elisa Tagliati e Paola Tagliati.

Le "tre sorelle", accompagnate dal maestro Fabrizio Trullu, hanno dato vita a uno show

d'antan legato al periodo storico italiano dello swing e del jazz e soprattutto alle figure del trio Lescano, le tre sorelle olandesi che con la loro musica allegra e spensierata hanno saputo dare colore all'Italia del periodo pre-bellico.

Sono state presentate al pubblico canzoni come *Tulipan*, *Tulilem blem blu* (da cui deriva anche il nome scelto dal trio lodigiano), *Maramao perché sei morto* e altri classici dell'epoca. «La maggior parte furono brani, che dietro l'apparente innocenza, attirarono il sospetto di molti esponenti fascisti» spiega una componente del trio (si pensi alla canzone *Crapa pelada* considerata un'evidente allusione a Benito Mussolini e alla politica estera del regime in quel periodo). Molti brani furono addirittura vietati perché si pensava

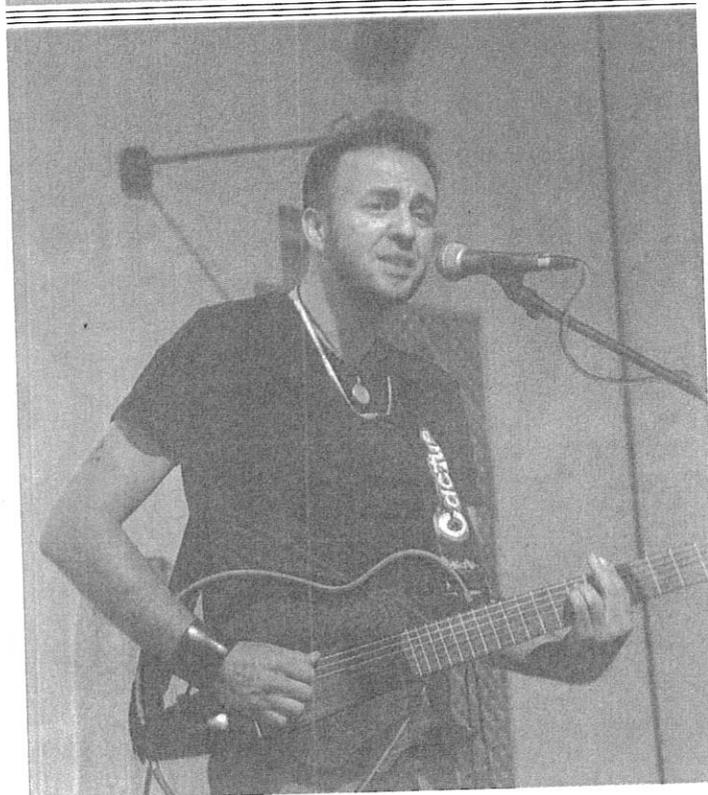
contenessero messaggi in codice, lo stesso trio fu accusato di spionaggio e osteggiato a più riprese.

Questo alone di mistero viene fatto trapelare nello spettacolo del Tulilem trio anche grazie ai siparietti teatrali - pensati per ricostruire il contesto socio-politico del tempo - che si sono alternati all'esecuzione dei brani e comunque adottati sempre in chiave ironica.

Una ricostruzione storica evi-

denziata in ogni particolarità: dalla scenografia (con la presenza, in scena, del grammofo- no, della radio e dei giornali del tempo), dai vestiti e dalle acconciature, fino alle coreografie semplici e prive di malizia. Il tutto combinato nell'efficacissimo spettacolo funzionale alla scelta di mantenere l'esibizione fedele all'epoca storica di riferimento e permettere così, al pubblico lodigiano, di compiere un tuffo nel passato.

RITMO CARIOCA

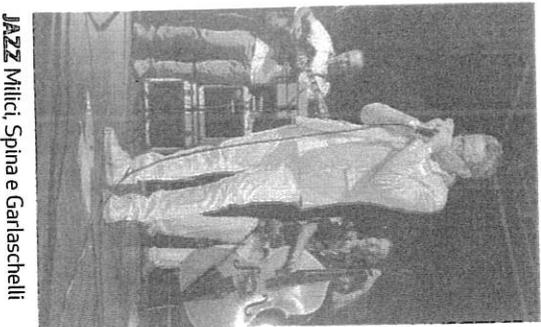


ALEX BARROS PORTA UN PEZZO DI BRASILE SUL PALCOSCENICO DEL CAFFÈ LETTERARIO

■ Ritmo "brasileiro" al Caffè Letterario. Venerdì sera Alex Barros, cantante e chitarrista originario di San Paolo, ha portato un soffio della sua terra nella splendida cornice del cortile del locale in via Fanfulla. Peccato per il maltempo che fino a pochi minuti prima dell'esibizione ha imperversato portando nuvoloni nel cielo sopra la città: Alex Barros (nome d'arte di Alexander Barbosa de Barros) si è dovuto così accontentare di suonare davanti a pochi intimi, intervenuti anche per assaggiare le delizie culinarie brasiliane preparate per l'occasione. Il musicista, nome noto soprattutto nello Stato brasiliano di Alagoas, era già stato protagonista al Caffè Letterario lo scorso giugno, proponendo la cosiddetta MPB, la Musica Popolare Brasiliana, che fonde brani popolari a contaminazioni di tutti i generi, tanto da essere arricchita negli arrangiamenti anche da influenze rock e reggae. Il concerto di venerdì, con il solo Barros sul palco con la sua originale chitarra semi-acustica, è stato impreziosito da alcune immagini tipicamente brasiliane proiettate sul muro di fronte alla ribalta. Benché accolto da un pubblico piuttosto freddino, il cantante paulista ha dato prova di talento e professionalità, eseguendo brani vecchi e nuovi dal sapore brasiliano, intervallati da alcune originali riletture di canzoni "senza tempo" come la celeberrima "Redemption song" di Bob Marley. (Rab. Rav.)

JAZZ ■ IL CONCERTO PER IL COMPLEANNO DELLA CITTÀ HA PORTATO UN SCENA UN GRUPPO DI OTTIMI MUSICISTI

Big "a sorpresa" per un omaggio a Woody Allen



JAZZ Milici, Spina e Garlaschelli

■ Sull'opuscolo di "Lodi al Sole" veniva presentato semplicemente come "concerto di musica jazz" all'interno del festeggiamento per l'858esimo compleanno della città di Lodi. Non certo la migliore promozione per un evento che, sabato sera, ha portato in realtà sul palco di piazza della Vittoria alcuni dei più apprezzati jazzisti del panorama italiano e non solo, a partire dall'armonicista Giuseppe Milici, considerato uno dei migliori "specialisti" dello strumento al livello internazionale. Accanto al musicista palermitano, che in carriera si è esibito diverse volte anche sul prestigioso palco del Blue Note di New York, altre stelle di prima grandezza come il contrabbassista Luca Garlaschelli, il chitarrista Giampiero Spina, il fenomenale batterista ameri-

cano Rudy Royston e la "special guest" Paola Quagliata alla voce. Il quintetto ha proposto lo spettacolo *Spotlight on Woody Allen*, un viaggio in musica tra le colonne sonore dei film più celebri del geniale regista americano. Non è un mistero che il filmmaker newyorchese sia un grande appassionato di jazz, tanto da adottare il nome d'arte in onore del clarinetista Woody Herman. Proprio il clarinetto è lo strumento preferito del regista che ogni lunedì si esibisce con la sua band nel club della Grande Mela. Le musiche tratte dai film di Allen diventano quindi un pretesto per raccontare un pezzo importante di musica jazz, soprattutto quella degli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Il gruppo capitanato da Milici, ultimo an-

che nelle vesti di "intrattenitore", ha riletto con grande classe e in maniera originale alcuni standard e brani scelti da Allen nelle sue opere (oltre ad altre "chicche" jazz), quali *Rhapsody in Blue*, dalla colonna sonora del film *Manhattan*, *As Time Goes By*, da *Provaci ancora Sam*, *September Song* e *Take the A Train* (contenuti nella soundtrack di *Radio Days*), ma anche *Stardust* e *Body and Soul*, tratti da *Stardust Memories*, e ancora *Caravan*, *Sophisticated Lady*, e da *Harry a Pezzi* (*Out of Nowhere*). Un'esibizione salutarata da grandi applausi del pubblico (meno numeroso rispetto ai precedenti concerti in piazza probabilmente a causa dell'"esodo" per le vacanze) che, un po' a sorpresa, in una sera di agosto, ha potuto però ascoltare alcuni dei migliori jazzisti in circolazione.

Fabio Ravera

LODI AL SOLE

DOPO IL VUOTO FERRAGOSTANO IL CONTENITORE ESTIVO DI EVENTI RIPARTE STASERA CON LA PRIMA REPLICA DELLO SPETTACOLO DI STRADA DELL'ENSEMBLE LODI TEATRO

“Volver!”, il ritorno della fantasia

Tra prosa e poesia, canzoni e trappolieri lo show diretto da Francesco Suardi cerca in piazza Matteotti lo stesso successo riscontrato alla “prima” in luglio

ALBERTO SENZALARI

Repetita iuvant, dicevano i latini. E allora ben venga, anzi “tornti”, la colorita sarabanda di Volver!, lo spettacolo di strada con il quale, dopo una sosta ferragostana presa, diciamo così, un po' troppo alla lettera, l'estate di “Lodi al Sole” ricomincia a far rima con la festa. La ricetta è la medesima, l'ensemble Lodi Teatro aveva trasformato piazza San Francesco in un caleidoscopio di entozioni, tra prosa e poesia, canzoni e coreografie, maschere e trappolieri: gli stessi ingredienti dello show che stasera concederà il “bis” in piazza Matteotti, dove dalle 21 la truppa guidata da Francesco Suardi sarà protagonista della prima delle due repliche previste nel cartellone degli eventi estivi cittadini.

Attraverso le evoluzioni degli attori del Centro Studi Teatro Urbano, tornerà così anche la riflessione sulla figura del “maestro”, non come mera fonte di dottrina, ma come guida capace di portare l'alleve a interpretare autonomamente (e consapevolmente) i tanti casi della vita. Un ruolo perduto, forse, nella smarrita società attuale, e per questo ancor più indispensabile: e alla cui ricerca l'ensemble Lodi Teatro è pronto a porsi in un gioco di spazi e suggestioni, canti e suoni, lazzi e preghiere, nel quale le citazioni dei grandi autori vanno a braccetto con la tradizione popolare, e il dialetto s'accompagna alle lingue dei poeti. Una combinazione ori-

ginale, completata dalla fusione tra gli attori e gli spettatori, coinvolti in prima persona nello scorrere di un recital ricco di considerazioni profonde, nel quale anche l'improvvisazione è sempre dietro l'angolo. Forse è per questo che Volver! ha potuto girare il mondo, dalla Cina al Nord Africa ed è pronta a tornare a girarlo: nella speranza che agli applausi incassati in San Francesco ne seguano altri, e altri ancora, già dal pubblico lodigiano. Dedicato ad Angelo Pugliesi, musicista, ricercatore e maestro di canto popolare che dell'ensemble fu mentore ed amico, dopo stasera Volver! illuminerà infatti “Lodi al Sole” anche il 2 settembre, al Giardino delle Tre Eri: per continuare a sorprendere, senza stancare, anche nel suo eterno ritorno.

VOLVER!

Ensemble Lodi Teatro

Oggi alle 21 in piazza Matteotti, Lodi



INTERAZIONE Un attore-trappoliere recita per e con il pubblico in “Volver!” lo scorso luglio in piazza San Francesco

LODI AL SOLE/1 PERSONAGGIO STORICO DEL PANORAMA JAZZ E POP NAZIONALE, IL CLARINETTISTA E SASSOFONISTA SUONA IN PIAZZA DELLA VITTORIA

Un sabato sera a ritmo di swing con il quartetto di Paolo Tomelleri

Nel curriculum l'artista di origini vicentine vanta collaborazioni con big quali Jannacci, Tenco, Celentano e la Vanoni

FILIPPO GINELLI

Dopo l'appuntamento di due settimane fa dedicato alle colonne sonore dei film più celebri di Woody Allen, torna la rassegna "Lodi al Sole" con un appuntamento a ritmo di jazz. A esibirsi sul palcoscenico di piazza della Vittoria a Lodi ci sarà questa sera (sabato) alle 21.15 il Paolo Tomelleri Swing Quartet. Per chi "bazzica" l'ambiente jazzistico, Paolo Tomelleri, personaggio storico del jazz e della musica pop italiana, non ha bisogno di presentazioni. Vicentino, classe 1938, il sassofonista e clarinetista d'adozione milanese, in attività da più di mezzo secolo, vanta collaborazioni con grandi artisti della musica leggera italiana quali Enzo Jannacci (di cui è stato per trent'anni collaboratore musicale), Ornella Vanoni, Giorgio Gaber, Adriano Celentano e Luigi Tenco.

Contemporaneamente al repertorio della musica leggera (che progressivamente abbandonerà a partire dagli anni '90) Tomelleri si è sempre più dedicato alla sua passione primaria, il jazz, suonando con un gran numero di artisti italiani e stranieri - tra i più importanti Bruno De Filippo, Lino Patruno, Tony Scott, Joe Venuti - incontrati soprattutto nel celebre club Capolinea di Milano dove è stato per anni clarinetista. Tomelleri - del quale si dice che sia più facile chiedersi con chi e dove non abbia suonato piuttosto che il contrario - svolge anche l'attività di direttore d'orchestra, concentrandosi in particolar modo sul repertorio swing e "bebop" dirigendo una propria band, la Paolo Tomelleri big band. Ad affiancare il celebre clarinetista italiano in



ANIMA JAZZ
Paolo Tomelleri in azione da solo e in compagnia

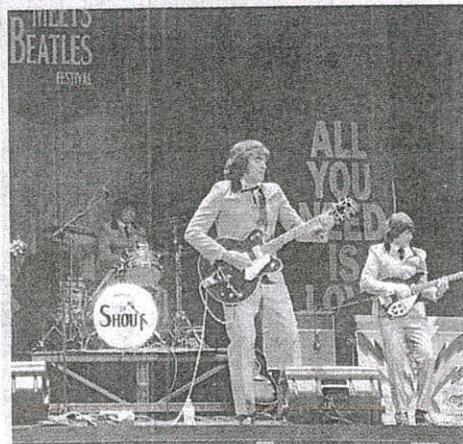
questo sabato da "blue note" calcheranno il palcoscenico Davide Corini al pianoforte, Luca Garlaschelli al contrabbasso e Tony Arco alla batteria, tutti jazzisti di grande spessore ed esperienza. Il repertorio jazzistico prediletto da Tomelleri - come del resto anche per Allen (con cui, tra l'altro, condivide la passione per lo stesso strumento) - è quello degli anni trenta e quaranta, appartenente al cosiddetto periodo classico del jazz e dello swing. C'è dunque da aspettarsi l'ascolto di brani storici appartenenti ai pionieri che hanno reso celebre questo genere e che regaleranno alla città una serata briosa segnata da ritmi incalzanti e melodie esotiche.

LODI AL SOLE

Paolo Tomelleri Swing Quartet
Sabato 20 (ore 21.15) in piazza della Vittoria a Lodi. Ingresso libero

LODI AL SOLE/2

LO SHOW DEI THE SHOUT PER UNA DOMENICA NEL SEGNO DEI BEATLES



Il "sottomarino giallo" approda in piazza della Vittoria a Lodi per uno show in pieno stile british. Al timone della nave subacquea, domani (domenica) per "Lodi al Sole" ci saranno i milanesi The Shout, la band tributo dei Beatles con un'unica missione: far rivivere al pubblico l'emozione di un concerto dei "Fab Four". «"Reloved", questo il titolo dello spettacolo, sarà diviso in due tempi, che rappresentano un po' i due periodi della band inglese - spiega William Vetri, il John Lennon della band -. Il primo, quello classico cosiddetto della "beatlemania" e caratterizzato da brani come "She loves you", "Twist and shout" e "I want to hold your hand". Il secondo è quello riservato alla psichedelia, rappresentato dall'album capolavoro "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" e sarà accompagnato da un nostro cambio d'abito e di strumentazione».

Uno show totale, insomma, che oltre alle musiche curerà i dettagli legati al costume, allo stile e all'estetica dei quattro di Liverpool: «E a rendere il tutto ancora più suggestivo - continua William - verranno proiettati alle nostre spalle dei video rappresentanti i live della band originale sopra i quali noi suoneremo in sincrono». In attività da sette anni, i The Shout, hanno suonato in ogni parte d'Italia, aprendo il concerto dei Quarrymen (la prima band di John Lennon) e sono stati ospiti di diverse trasmissioni televisive. Al pubblico non resterà che allacciare le cinture e lasciarsi intrattenere dalle musiche di questa band che, indiscutibilmente, ha segnato un'epoca e lasciato un ricordo indelebile nella cultura pop. (Fil. Gin.)

(THE SHOUT, "RELOVED" - Concerto in tributo ai Beatles, domenica 21 agosto alle ore 21.15, in piazza della Vittoria, Lodi)

LODI AL SOLE IN PIAZZA CASTELLO LO SPETTACOLO DI FRANCESCO SUARDI PO DAL CENTRO STUDI TEATRO URBANO: UNA RAPSODIA DI STRADA

Volver, il grande teatro della

Una performance bellissima che trasmette emozioni dietro le maschere e sopra i trampoli, fra canti e poesie

ANDREA SOFFIANTINI

La poesia dolce e maledetta della strada. Il canto allegro o struggente della vita. Le voci acute dei quartieri popolari. La mestizia del vivere a cui non ci si può, non ci si deve rassegnare. I sentimenti, buoni o cattivi, di uomini e donne che nel pentagramma monocorde delle città reclamano spazio e tempo. E vorrebbero poter scavalcare ogni barriera linguistica e materiale.

Questo è *Volver*, la rapsodia di strada andata in scena venerdì sera in Piazza Castello a Lodi, creatura di Francesco Suardi e del Centro studi teatro urbano Ensemble Lodi. Uno spettacolo bellissimo. Nella sua costruzione filologica apparentemente improvvisata, nella sua capacità di trasmettere emozioni, nel suo impeto caricaturale, dietro le sue maschere e sopra i suoi trampoli. E che - fra canti popolari e declamazioni colte, irraguardosi stornelli e delicate poesie - condensa in un'ora il meglio della tradizione del teatro di strada. Che è poi il teatro della vita, quello che meglio ci rappresenta, che ci ricorda che tutto nella vita può accadere e che per questo non può che continuare a sorprendere, divertire, intristire e anche - un po', dietro le maschere - inquietare. Ad esempio attraverso l'imprevisto, l'iperbole, la metafora. Il pianto, anche.

Dedicato ad Angelo Pugolotti, «nostro maestro», e ispirato, nelle parole di Suardi, proprio dalla volontà di «porre l'attenzione sul ruolo perduto del maestro, figura arcaica forse, ma ancora necessaria ed essenziale, soprattutto in un momento di sottocultura come quello attuale», lo spettacolo dell'ensemble lodigiano (con sede a Orio Litta e composto, oltre che dallo stesso regista, da Matteo Carabelli, Tania Chiodaroli, Maria Rosa Criniti, Matteo Forti, Elisa Pastore, Marta Suardi) è nato dopo un anno di lavoro e ha già più volte varcato con successo i confini

TEATRO

Le figure che hanno animato lo spettacolo di piazza



locali e nazionali. La ricerca del maestro che non c'è più (i nostri trampolieri e le nostre maschere troveranno ormai la sua tomba) è il canovaccio, la lampadina, l'idea. Ma è soprattutto l'elegante pretesto letterario per fare, costruire e regalare teatro. Per stupire e chiederci di trovare un significato a ciò che in apparenza non l'ha. Non per caso, osserva il regista, «il maestro vero è colui che tramanda e si assume la responsabilità di ricreare nell'allievo una nuova libertà di comprensione, colui che sa guidarlo in una nuova e indipendente lettura del mondo e della vita».



il Cittadino

CULTURA & SPETTACOLI

LODI AL SOLE DOMENICA SERA PIAZZA DELLA VITTORIA "INCENDIATA" DAI RITMI DI THE SHOUT, BAND TRIBUTO CHE RIPROPONE I SUCCESSI DEI QUATTRO RAGAZZI DI LIVERPOOL

In città scoppia la "beatlesmania"

Un concerto che ha entusiasmato e conquistato il pubblico numeroso dei lodigiani rimasti a casa in questo fine settimana di fine agosto

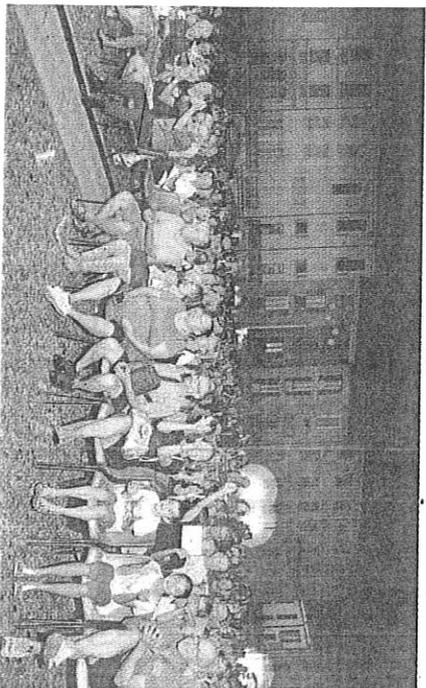
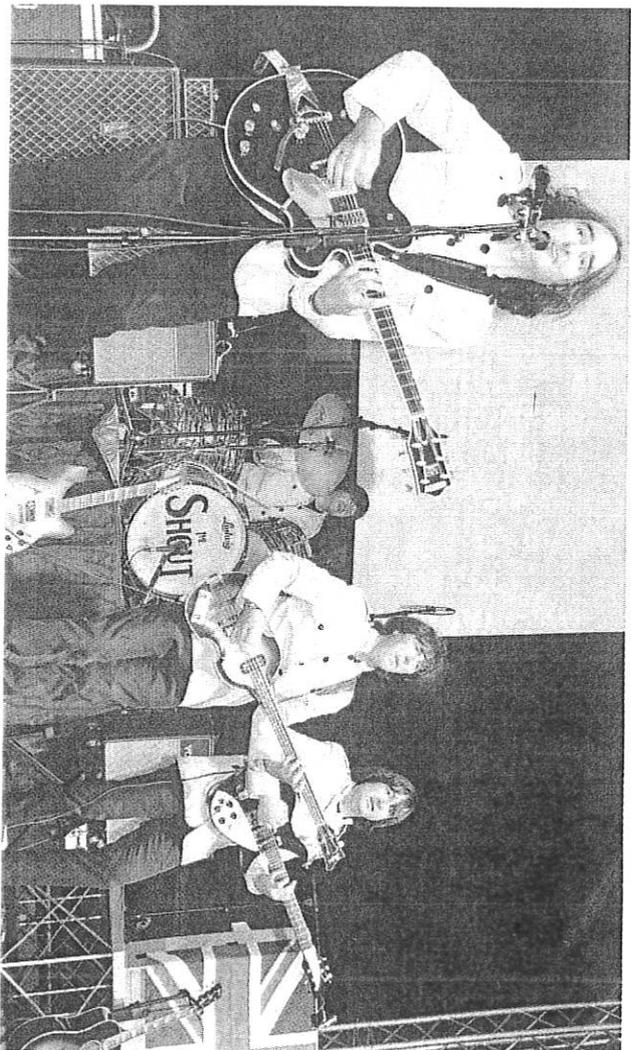
FILIPPO GINELLI

Bravissimi i The Shout che grazie alla loro carica rock&roll sono riusciti ad animare domenica sera una piazza della Vittoria piena ma, in avvio, quasi assopita. Lo show della band tributo dei Beatles è dimostrato forse il più grande successo all'interno della rassegna Lodi al Sole di quest'anno: dopo più di due ore di concerto e un bis di mezz'ora, il pubblico lodigiano sientava a lasciare la piazza.

I The Shout son saliti sul palcoscenico alle 21:30 in grande spolvero con annunci e boati dei fans, quelli provenienti dal video che trasmetteva l'arrivo dei Beatles (veri) a Liverpool dopo un tour. In piazza, per cominciare, solo qualche timido applauso.

Con *All my loving* ha preso il via il *Re-loved Show* che di fatto ha poi ripercorso la carriera dei quattro di Liverpool nella decade degli anni '60. La prima parte del concerto, quello della cosiddetta "beatlemania" ha visto suonare magistralmente brani celebri tra cui *Please please me*, *She loves you*. Ed è qui che la piazza lodigiana ha iniziato a surriscaldarsi e, inevitabilmente, al primo accordo di *A hard day's night* - quello definito "strano" da John Lennon - le mani hanno cominciato ad alzarsi, i piedi a battere il tempo e qualche voce a intonare canzoni. Su *Twist and shout* invece ad aprire le danze sono stati, ovviamente, i bambini che si sono lanciati in scatenati passi rockeggianti fino ad arrivare al lento finale della prima parte con *Yesterday*, cantata da tutta la piazza.

rente, un concerto dei quattro di Liverpool, i The Shout ci sono riusciti pienamente grazie a un lavoro di preparazione quasi maniacale. La gestione del suono, la strumentazione vintage, i costumi e i movimenti a replicare quelli del Fab Four - oltre alla quasi totale adeguatezza musicale - sono stati tutti elementi che hanno reso lo spettacolo godibile, affascinante ed estremamente coerente allo stile *british* anni '60. Tra il pubblico, nelle retrovie, anche gruppi di giovani che, con buona dose di invidia, hanno potuto assistere allo show dei loro padri trascinati dal rock&roll beatlesiano. Padri che per un momento hanno potuto rivivere quei momenti di gioventù - unici ed irripetibili - in tempi di rivoluzione, speranza e *joie de vivre*.



OMAGGIO
Sopra
e a fianco i
The Shout
che suonano
con abiti
e strumenti
deepoca,
a sinistra
piazza della
Vittoria
grenlta



IL CITTADINO, 23 AGOSTO 2016

EDIPRESS/2

GIOVEDÌ AL VERRI IL CONCERTO DEL TOMELLERI SWING QUARTET



È stato spostato a giovedì 25, nel chiostro del liceo Verrì a Lodi, il concerto del Tomelleri Swing Quartet, rinviato sabato scorso. Si rinnova quindi l'appuntamento con la formazione guidata da uno dei migliori artisti jazz della scena italiana che sarà accompagnato da Davide Corini al pianoforte, Luca Garlaschelli al contrabbasso e Tony Arco alla batteria. Paolo Tomelleri, clarinettista, sassofonista, direttore d'orchestra, compositore e arrangiatore, è uno dei personaggi storici del jazz e della popolare music italiana: grande interprete del periodo del jazz degli anni '30 e '40, quello della "swing era" di Benny Goodman, Artie Shaw e Count Basie, Tomelleri è in grado di ricreare di volta in volta con la sua formazione quelle atmosfere intramontabili che hanno fatto la storia del genere.

CONCERTO RISPOSTA TIEPIDA PER PRESENZE E PARTECIPAZIONE DOMENICA SERA IN PIAZZA VITTORIA PER LE ESIBIZIONI DELLA BAND DI GIULIO GARGHENTINI E DEI SINTONIA

Il rock non scalda "Lodi al Sole"

cover, brani propri e anteprime i due gruppi non si sono comunque risparmiati, regalando uno show energetico ricco di influenze hard, heavy e prog

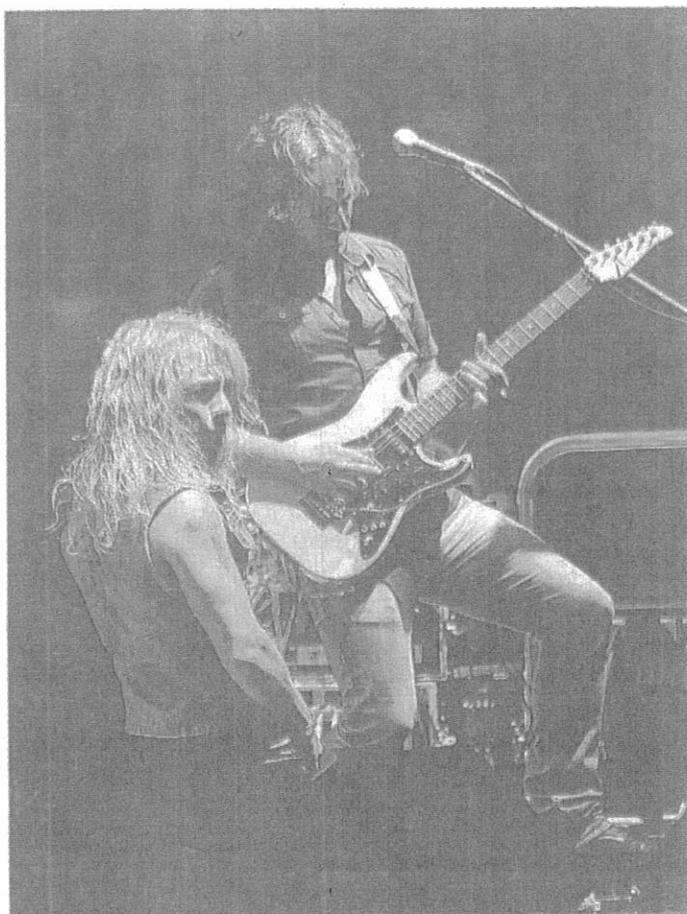
LUIGI GINELLI

L'energia di Giulio Garghentini e della sua band si è sprigionata verso un pubblico mai del tutto vibrante domenica sera, in piazza della Vittoria piena a metà. Ma la timida risposta del pubblico non ha certo fermato l'artista travolgente del rock lodiense, che nello show organizzato all'interno della rassegna "Lodi al Sole", ha presentato il suo primo lavoro da solista, *IBEL*, oltre a regalare un'anteprima del prossimo album con il titolo *Live it up*, in un progetto in cui ha visto collaborare con una associazione per la difesa del territorio e Adica di Lodi.

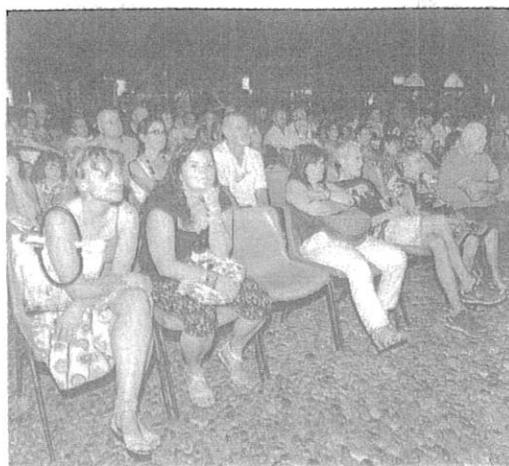
Essanti i messaggi lanciati dall'artista per sensibilizzare il pubblico contro l'abbandono e il maltrattamento dei nostri amici a quattro zampe. Garghentini, tra varie esperienze come leader di tribute band (Bon Jovi, Guns 'N Roses) coltiva parallelamente l'attività di songwriter, sul palcoscenico è un tornado. Le sue esperienze e le sue eccellenti doti sceniche non hanno deluso i fans del hard e dell'heavy rock anni '70, musica alla quale il cantante si ispira e dalla quale sono state tratte delle cover di band come Queen, Whitesnake, Led Zeppelin, Kansas, Boston e Stills. Nel lungo concerto (diciassette brani suonati in due ore), il rocker ha dato libero sfogo alla sua voce, supportato dall'altrettanto energica band composta da Mario Percuoco alla chitarra, Paolo "Apollo" Garghentini agli archi, Gianni Grechi al basso e Paolo Botteschi alla batteria.

La band di Garghentini, per quanto composta da singoli, compattezza e stile offre un chiaro richiamo e un omaggio ai grandi nomi che oltre trent'anni si fecero alfieri del genere hard e heavy, e la preparazione tecnica li lega ai Sintonia Distorta, la band lodigiana "in gita" da più di vent'anni, che il concerto di domenica lo ha aperto suonando per circa tre quarti d'ora. Forse un po' meno "rock&roll" rispetto a Garghentini

e alla sua band, i Sintonia Distorta hanno puntato soprattutto sulle composizioni dei brani, dando vita a corposi arrangiamenti (di media sette minuti a brano) ricchi di reminiscenze che rimandano al metal, ma anche alla musica classica sinfonica. Definiti dalla loro etichetta discografica, la Lizard record, una band hard rock progressive, i Sintonia Distorta, dopo l'uscita del primo disco *Frammenti d'incanto* del 2015, sono in fase di preparazione per il prossimo lavoro, previsto per il 2017, che vanterà una collaborazione di tutto rispetto nel panorama della musica progressive: il "factotum" del neo-prog italiano Fabio Zuffanti.



DOPPIO SHOW Da sopra in senso orario due momenti del concerto della band di Giulio Garghentini, il pubblico in piazza e i Sintonia Distorta



LODI AL SOLE/2 ■ ESIBIZIONE APPREZZATA E AFFOLLATA VENERDI NEL CHIOSTRO DEL VERRI GRAZIE ALLA GERUNDA

Vivaldi e Boccherini riletti dal Brixia Ensemble

Platea gremita e applausi scroscianti per i musicisti del Brixia Ensemble, protagonisti venerdì sera di un apprezzato concerto organizzato dall'Accademia "Gaffurio" e inserito nel calendario di "Lodi al Sole". I tanti spettatori che hanno affollato lo splendido chiostro del Liceo Verrin hanno tributato il giusto riconoscimento alla performance del gruppo "capitanato" dal violino solista di Serafino Tedesi, sopralfino direttore che ha guidato gli altri elementi (Francesco Bonacchi e Paolo Costanzo ai violini, Matteo Del Soldà alla viola, Marco Righi al violoncello, Alberto Lo Gatto al contrabbasso e Michelangelo Lapolla al clavicembalo) in una pregevole rilettura di due capolavori settecenteschi, *La musica notturna delle strade di Madrid* di Luigi Boccherini e *Le quattro stagioni*



NOTE NEL CHIOSTRO Il folto pubblico intervenuto al Verrì per ascoltare il Brixia Ensemble (a destra)



ni di Antonio Vivaldi. A "inflammare" il pubblico è stato soprattutto il capolavoro del "prete rosso", una delle opere più note della storia della musica classica, che con *La musica notturna delle strade di*

Madrid condivide il carattere descrittivo di momenti naturalistici e di vita quotidiana. Gli elementi del Brixia Ensemble, una sorta di "costola" della più ampia Brixia Symphony Orchestra, si sono con-

fermati musicisti di altissimo spessore, in grado di riprodurre fedelmente, ma senza rinunciare a qualche tocco di originalità, due grandi capolavori della nostra tradizione musicale. Sulle *Quattro*

stagioni di Vivaldi è già stato detto e scritto tutto: ma l'opera più celebre del compositore e Violinista veneziano continua a esercitare un fascino straordinario, anche grazie a quello schema standard, ripetuto per ogni stagione, che al tema tre movimenti "Veloce - lento - Veloce". L'originalità di questi concerti risiede nel forte aspetto descrittivo della natura e della vita all'aria aperta: alla musica, successivamente, furono aggiunti alcuni testi poetici esplicativi in forma di sonetto che costituiscono una sorta di guida all'ascolto degli aspetti "raccontati" attraverso le note. Motivi che fanno parte dell'immaginario collettivo e che, proprio per la loro popolarità, giungono "facili" anche alle orecchie (e al cuore) di chi mastica poco la musica classica. Lunghi applausi hanno salutato così l'esibizione di Tedesi e compagni, richiamati infine sul palco per un bis sulle note dell'*Estate*, omaggio alla stagione che a breve lascerà posto ai colori tenui dell'autunno.

Fabio Ravera

E/1

SONORITÀ E STRUMENTI DAL GRANDE BACINO DEL "MARE NOSTRUM" HANNO RIEMPIUTO SABATO L'ATMOSFERA DI PIAZZA DELLA VITTORIA

una voce del Mediterraneo migrantes stregano Lodi

in città
promuove
gramma

**AGIA
SUONI**

ll'alto
basso
band
i Domo
migrantes
completo
palco
piazza
la Vittoria,
odi,
ubblico
ervenuto
lconi
mponenti
azione



anno trovato spazio brani lirici
maggior intensità, come le
morevoli ballate dedicate alla
anna (*Cesarina*) o alla propria
ra d'origine (*Terra matris*).
r Lodi al Sole, la piazza della
ttoria ha aperto le "colonne
Ercole" ai diversi popoli lodini,
endoli sotto un'unica
ndiera, quella dei Domo Emi-
nantes, per ballare, gioire o an-
e solo poter dire alla città pada-
«Ci siamo anche noi!».

musica dei Domo promuove il
multiculturalismo; una realtà che,



LODI AL SOLE/2

Senza confini: world music firmata Domo Emigrantes



LIVE I Domo Emigrantes in uno scatto recente, la band sarà a Lodi questa sera in piazza Vittoria

■ Dopo un anno straordinario che li ha portati in giro per l'Europa, i Domo Emigrantes tornano a casa per far ballare i lodigiani. Questa sera (ore 21) il gruppo etno-folk sarà protagonista in piazza della Vittoria con un concerto che intreccerà musica popolare e suoni del Mediterraneo. Il 2016 è stato sensazionale per i Domo Emigrantes: il loro secondo album *Kolymbetra* è stato premiato come "Best cd of the year 2015" per la categoria world music ricevendo inoltre grandi consensi anche da parte del pubblico. Il gruppo ha vinto inoltre la finale dei FolkEst di Udine ed è stato selezionato per il premio Parodi di Cagliari, il più importante riconoscimento italiano per quanto riguarda la world music. Stefano Torre (voce, chitarra, bouzouki, mandolino, friscalettu, zampogna), Filippo Renna (voce, tamburi a cornice, percussioni), Ashti Abdo (voce, percussioni, tembûr), Lello La Porta (fisarmonica), Andrea Dall'Olio (violino) e Gabriele Montanari (violoncello) si sono esibiti inoltre alla festa patronale di Sant'Agusti a Ibiza, mentre a settembre saranno impegnati a Los Angeles. Il repertorio della band spazia tra musiche e danze popolari dell'Italia meridionale grazie a versioni riarrangiate di canzoni tradizionali di origine siciliana, pugliese, campana e calabrese e danze quali tarantella, pizzica e tammuriata. Lo stile del gruppo è arricchito da elementi etnici, sfumature jazz, arrangiamenti originali e nuovi colori strumentali.

DOMO EMIGRANTES

Concerto

Questa sera (ore 21), piazza della Vittoria a Lodi

LODI AL SOLE/1

Garghentini e i "Sintonia" nella domenica in centro città

Domani in piazza Vittoria il doppio show della band e del cantautore amico delle battaglie animaliste per una serata al gusto del buon rock italiano



GLI ARTISTI
Sopra
la formazione
dei Sintonia
Distorta,
a lato
il cantautore
Giulio
Garghentini,
entrambi
ospiti
domenica
a Lodi al Sole



FABIO RAVERA

Lo scorso anno una sua canzone, *So beautiful*, era stata utilizzata come manifesto contro l'abbandono dei cani. Dal brano era nato anche un videoclip, girato a Lodi, realizzato dal regista Roberto Lena in collaborazione con Adica (Associazione per la difesa del cane onlus). E anche domani sera (domenica, ore 21.45) Giulio Garghentini, cantante di Trescore Cremasco che da qualche tempo ha intrapreso la carriera solista dopo essere stato il frontman dei Dream Company, tribute-band italiana di Bon Jovi, tornerà a esibirsi in un concerto di sensibilizzazione contro l'abbandono degli animali e a favore del rifugio Adica cittadino. L'appuntamento, inserito nel calendario di Lodi al Sole, è in programma nella centralissima piazza della Vittoria: durante l'esibizione Garghentini presenterà le canzoni del suo primo album, *Believe*, e il suo nuovo singolo *Live it up* prodotto da Mario Percudani per Tanzan Music. Dopo varie esperienze in diversi contesti musicali, la carriera del vocalist cremasco decolla nel 2007 alla guida dei Dream Company, band che ha ottenuto grande successo in tutta Europa. Successivamente viene contattato per entrare a far parte dello spettacolo *Falsi d'Autore* nel quale si esibiscono i sosia italiani dei cantanti delle più importanti rock-band del pianeta. Nel frattempo continua la parallela attività in studio e come songwriter e nel 2013 esce *Believe*, il primo album solista

prodotto sempre da Tanzan Music. Nel corso della serata di domani gli spettatori potranno acquistare cd e gadget vari: parte del ricavato sarà devoluto ad Adica. Il concerto verrà aperto (ore 21.15) dai Sintonia Distorta, gruppo lodigiano di rock progressivo capitanato da Simone Pesatori. La band (che oltre a Pesatori alla voce conta anche su Giampiero Manenti alle tastiere, Fabio Tavazzi al basso, Massimo Salani alla chitarra e Luca Nava alla batteria) ha da poco girato il video del brano *Cantastorie*, estratto dall'album *Frammenti d'incanto*, realizzato tra il LungoAdda Bonaparte e il parco di Villa Braila.

**GIULIO GARGHENTINI
E SINTONIA DISTORTA**

Concerto
Domani (domenica), dalle 21.15,
piazza della Vittoria a Lodi

LODI AL SOLE APPUNTAMENTO DOMANI NEL CHIOSTRO DEL LICEO VERRI CON LA MUSICA DA CAMERA PER LA RASSEGNA ESTIVA CHE SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Un ponte tra Vivaldi e Boccherini per il talento del Brixia Ensemble

La scelta del programma unita all'abilità degli esecutori promette un concerto di grande spessore artistico oltre che "spassoso" ed emozionante

FILIPPO GINELLI

È già tempo di grandi finali per la rassegna estiva Lodi al sole. Domani (alle 21) l'associazione musicale "Franchino Gaffurio" ospiterà, presso il chiostro del liceo Verri, la grande musica da camera con il Brixia Ensemble.

Costola della Brixia Symphony Orchestra, il gruppo d'archi - composto dal solista al violino e direttore Serafino Tedesi, i violinisti Francesco Bonancini e Paolo Costanzo, il violista Matteo Soldà e il violoncellista Alberto Lo Gatto e del clavicembalista lodigiano Michelangelo Lapolla, darà vita a due delle composizioni settecentesche tra le più suggestive e maggiormente eseguite nei repertori cameristici moderni.

La musica notturna delle strade di Madrid di Luigi Boccherini e Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi, pur essendo due opere di diversa entità,



VIOLINO Il solista e direttore della formazione Serafino Tedesi

non vanno considerate così incomparabili. Nonostante tra le date delle due composizioni vi sia un balzo temporale di più di cinquant'anni - la partitura di Vivaldi è del 1725 mentre quella di Boccherini è stimata intorno al 1780 - e sebbene in quei cinquant'anni, lo stile musicale prenda una svolta decisiva verso lo stile classico, molti sono gli ele-

menti che le accomunano.

Destinate per quintetto d'archi (dovrebbe "saltare" il basso continuo nel brano di Boccherini) entrambe sono musiche a carattere descrittivo (ovvero che consentono di descrivere un evento, una situazione attraverso elementi musicali) o anche dette musiche a programma, in particolare per le quattro stagioni vivaldiane che attingono da altrettanti sonetti.

Se a questo si aggiunge che il pezzo di Boccherini - suddiviso in 7 movimenti di danza - vada, nella forma, a strizzare l'occhio alla suite barocca, allora ci rendiamo conto che tra i due compositori c'era del *feeling*, se così si può dire.. (sebbene Boccherini nacque due anni dopo la morte del compositore veneziano avvenuta nel 1741).

Il fascino della programmazione musicale unita alla destrezza ed esperienza del Brixia Ensemble offrirà, di certo, alla città lodigiana, un concerto di grande spessore artistico oltre che profondamente "spassoso" ed emozionante.

VIVALDI: LE QUATTRO STAGIONI
Brixia Ensemble e Serafino Tedesi
Domani (ore 21) nel chiostro del Liceo "P. Verri" a Lodi

IL CITTADINO, 23 AGOSTO 2016

LODI AL SOLE/2

GIOVEDÌ AL VERRI IL CONCERTO DEL TOMELLERI SWING QUARTET



È stato spostato a giovedì 25, nel chiostro del liceo Verrì a Lodi, il concerto del Tomelleri Swing Quartet, rinviato sabato scorso. Si rinnova quindi l'appuntamento con la formazione guidata da uno dei migliori artisti jazz della scena italiana che sarà accompagnato da Davide Corini al pianoforte, Luca Garlaschelli al contrabbasso e Tony Arco alla batteria. Paolo Tomelleri, clarinettista, sasso-

fonista, direttore d'orchestra, compositore e arrangiatore, è uno dei personaggi storici del jazz e della pop music italiana: grande interprete del periodo del jazz degli anni '30 e '40, quello della "swing era", di Benny Goodman, Artie Shaw e Count Basie, Tomelleri è in grado di ricreare di volta in volta con la sua formazione quelle atmosfere intramontabili che hanno fatto la storia del genere.

LODI AL SOLE

DOMENICA SERA PIAZZA DELLA VITTORIA "INCENDIATA" DAI RITMI DI THE SHOUT
BAND TRIBUTO CHE RIPROPONE I SUCCESSI DEI QUATTRO RAGAZZI DI LIVERPOOL

In città scoppia la "beatlesmania"

Un concerto che ha entusiasmato e conquistato il pubblico numeroso dei lodigiani rimasti a casa in questo fine settimana di fine agosto

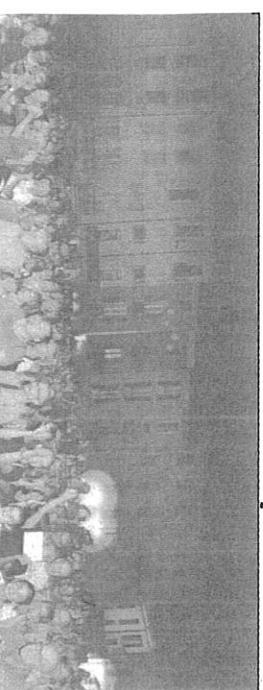
FILIPPO GINELLI

Bravissimi i The Shout che grazie alla loro carica rock&roll sono riusciti ad animare domenica sera una piazza della Vittoria piena ma, in avvio, quasi assopita. Lo show della band tributo dei Beatles s'è dimostrato forse il più grande successo all'interno della rassegna Lodi al Sole di quest'anno: dopo più di due ore di concerto e un bis di mezz'ora, il pubblico lodigiano sientava a lasciare la piazza.

I The Shout son saliti sul palcoscenico alle 21:30 in grande spolvero con annunci e boati dei fans, quelli provenienti dal video che trasmetteva l'arrivo dei Beatles (veri) a Liverpool dopo un tour. In piazza, per cominciare, solo qualche timido applauso.

Con *All my loving* ha preso il via il *Re-loved Show* che di fatto ha poi ripercorso la carriera dei quattro di Liverpool nella decade degli anni '60. La prima parte del concerto, quello della cosiddetta "beatlemania" ha visto suonare magistralmente brani celebri tra cui *Please please me*, *She loves you*. Ed è qui che la piazza lodigiana ha iniziato a surriscaldarsi e, inevitabilmente, al primo accordo di *A hard day's night* - quello definito "strano" da John Lennon - le mani

rento, un concerto dei quattro di Liverpool, i The Shout ci sono riusciti pienamente grazie a un lavoro di preparazione quasi maniacale. La gestione del suono, la strumentazione vintage, i costumi e i movimenti a replicare quelli dei Fab Four - oltre alla quasi totale adeguatezza musicale - sono stati tutti elementi che hanno reso lo spettacolo godibile, affascinante ed estremamente coerente allo stile british anni '60. Tra il pubblico, nelle retrovie, anche gruppi di giovani che, con buona dose di invidia, hanno potuto assistere allo show dei loro padri trascinati dal rock&roll beatlesiano. Padri che per un momento hanno potuto rivivere quei momenti di gioventù - unici ed irripetibili - in crisi di rivoluzione, speranza e *foie de vivre*.



OMAGGIO

Sopra e a fianco i The Shout che suonano con abiti e strumenti d'epoca, a sinistra piazza della Vittoria

